

Parliamo di sviluppo e lavoro

È ormai a conoscenza di tutti l'intenzione del governo di riformare il mercato del lavoro ed il sistema degli ammortizzatori sociali.

Su questo tema, come d'altronde è costume dei media italiani, si stanno sbizzarrendo centinaia di pseudo esperti che forniscono montagne di dati e suggeriscono le più disparate soluzioni, ma cosa più importante, si sono accorti che nel terzo millennio esiste il problema di trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato.

Il problema riguarda ovviamente una precisa parte della società, ossia chi, finita la scuola, si mette alla ricerca di un lavoro, quindi i più giovani.

I messaggi che arrivano dai mezzi di informazione agli interessati sono improntati al più nero pessimismo e le uscite estemporanee e fuori luogo di qualche ministro, non aiutano di certo (Presidente Monti, la invitiamo a riprendere con la sua squadra un percorso di sobrietà e serietà).

In una società come l'attuale, dove i messaggi si riducono a slogan e dove i valori contano il tempo di una pausa pubblicitaria, si è sintetizzato un tema importantissimo e delicato come la riforma del mercato del lavoro con una frase simbolo: togliere di mezzo l'articolo 18!

Premesso che secondo me, la buona parte di chi pontifica in televisione e sui giornali, fino a qualche mese fa non sapeva nemmeno esistesse l'articolo 18, quello che infastidisce è che viene messo in secondo piano il ruolo fondamentale che sta giocando il sindacato italiano, sembra quasi che si dia per scontato il fatto che dobbiamo diventare moderni e che la precarietà del lavoro sarà lo scenario del futuro.

Non a caso, nelle interviste e nei servizi giornalistici, si esibiscono centinaia di precari che protestano e che rivendicano il loro diritto a non farsi rubare il futuro.

Nessuno a questi ragazzi spiega però che il futuro non lo può rubare nessuno e che dipende anche dalla loro capacità e dalla loro volontà di mettersi in gioco.

Il nostro Paese, è nel mezzo di una pesantissima crisi finanziaria che sta mettendo a repentaglio l'Europa e fino ad oggi, chi ha governato si è comportato come quei nobili decaduti che invece di sistemare il castello, vendono i mobili per realizzare qualche soldo, ma così facendo il declino è inarrestabile.

In Italia ci sono sostanzialmente due modi di pensare, uno sostiene che bisogna eliminare i servizi e quindi non pagare le tasse, l'altro invece vorrebbe aumentare le tasse, nessuno pensa ad investire, soprattutto sull'intelligenza e sul merito delle persone.

L'attuale governo ha fatto fare all'Italia un notevole recupero di credibilità, ha deciso misure draconiane, soprattutto sulle pensioni, che hanno colpito in modo pesante il lavoro dipendente e sta decidendo sulle liberalizzazioni con le conseguenti reazioni delle corporazioni interessate.

segue a pagina 2

Non siamo tutti uguali

*di Rocco Palombella**

Parlare di lavoro a Bergamo tra i giovani è ormai una consuetudine consolidata. E' accaduto ancora una volta, il 18 gennaio scorso, nell'Auditorium della "Casa del giovane" nel capoluogo orobico grazie alla Uilm provinciale che ha organizzato il convegno sul futuro degli studenti tra scuola e lavoro. Un tema attuale data la crisi che vive il Paese, soprattutto a livello di disoccupazione giovanile. Ed ogni relatore che ha preso la parola, nel corso del dibattito moderato da Antonello Di Mario, il direttore del nostro giornale, è riuscito a dare una visione delle cose utile e comprensibile. Mi sto riferendo a: **Michele Tiraboschi**, giuslavorista; **Giorgio Bassani**, dirigente della Brembo; **Daniela Boschini**, dirigente della Tenaris Dalmine; **Michele Nicastrì**, preside dell'istituto tecnico industriale Paleocapa; **Andrea Cattaneo**, studente del medesimo istituto; **Angelo Nozza**, il nostro segretario di Bergamo. Il contesto in questione ha evidenziato una realtà positiva: la Brembo e la Tenaris Dalmine fanno utili, praticano "stage", assumono giovani rispettivamente mediante contratti di inserimento e di apprendistato professionalizzante; gli studenti degli istituti tecnici hanno più richieste d'assunzione rispetto a quelli diplomati in indirizzi classici, o scientifici; è indispensabile preparare i neo diplomati a redarre il proprio curriculum, a sapere come e a chi inviarlo, conoscere come sostenere un colloquio di lavoro; l'istituto scolastico può accorciare le distanze tra scuola e lavoro istituendo al proprio interno, risorse permettendo, una vera e propria agenzia di somministrazione di lavoro come previsto dalla penultima manovra finanziaria; i giovani devono conquistarsi il futuro. Fin qui la sintesi di quanto è emerso dal convegno. Ma la realtà si fa sempre di più difficile. A solo un mese di distanza dall'evento in questione i dati degli istituti di rilevazione statistica parlano chiaro: la situazione occupazionale si va sempre di più aggravando: la disoccupazione in Italia è salita all'8,9%, il tasso più alto dal gennaio del 2004 e l'anno appena trascorso si è chiuso con due milioni e 243 mila disoccupati, una cifra che non si raggiungeva da un decennio. Inoltre, un primato che l'Italia mantiene è quello dei più di due milio-

segue a pagina 3



convegno uilm 18 gennaio 2012 foto grana

Parliamo di sviluppo e lavoro

Adesso è il momento di discutere di mercato del lavoro, non di articolo 18 esclusivamente, come spera qualche network per poter aumentare gli ascolti.

Il tema della precarietà è drammatico, non da oggi, e non è vero che non è mai stato affrontato.

Nella nostra categoria, i metalmeccanici, esistono molti accordi aziendali che cercano di governare questo fenomeno ottenendo spesso anche risultati positivi.

A Bergamo, nelle aziende più importanti, si gestiscono quasi quotidianamente le situazioni che vedono la presenza di lavoratori con contratto di somministrazione, oppure a termine, sicuramente non si riesce a ricollocarli tutti, ma comunque le soluzioni positive sono in buon numero.

Il 18 gennaio, la Uilm di Bergamo ha organizzato un convegno con gli studenti delle classi quarte e quinte dell'Esperia. In tale convegno abbiamo cercato di dare a questi ragazzi, strumenti per agevolarli nella ricerca di un posto di lavoro, li abbiamo messi in contatto con aziende significative per il nostro territorio, Tenaris e Brembo, e con un professore d'eccellenza, Michele Tiraboschi:

Abbiamo spiegato loro quello che dovrebbero fare, oltre naturalmente a studiare, cercando di lanciare un messaggio "la situazione è difficile, il futuro di tutti è incerto, ma voi non siete soli! La Uilm camminerà, se lo volete, al vostro fianco!"

Adesso è il momento di discutere di mercato del lavoro, non di articolo 18 esclusivamente.

Abbiamo parlato loro di merito e competenze come indispensabili per costruire una nuova società.

Quanta differenza con i messaggi che arrivano dai mezzi di informazione!

È la stessa differenza che esiste tra le cose fatte con il cuore e quelle fatte in funzione di altri obiettivi.

Qualcuno sta tentando di usare il problema che hanno soprattutto i più giovani per mantenersi quelle misere briciole di potere che oggi sono a rischio.

Una parte della nostra società, quella più garantita, quella che non deve confrontarsi con la concorrenza, che rifugge il merito e preferisce le raccomandazioni, che sostiene le dinastie nelle professioni e nella politica, sta fingendo di dare battaglia per cambiare le cose, ma solo per quanto riguarda gli altri e non certo i suoi privilegi.

Questa cultura di corporazione è sostenuta da molti personaggi dell'informazione che fino ad oggi hanno ricevuto laute sovvenzioni, non certo per il loro merito o la loro capacità, ma perché si doveva sostenere ogni tipo di pseudo cultura.

Vedendo questa realtà mi torna alla mente un libro, per la precisione "Il gattopardo", quando Tancredi pronuncia la famosa frase "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi!" e aggiunge "E, dopo sarà diverso, ma peggiore".

In questo scenario il sindacato sta discutendo di mercato del lavoro, con la convinzione che due cose devono essere chiare: l'articolo 18 non è certo il problema principale del nostro Paese e la sua eliminazione non risolverà certo il problema occupazionale.

Gli ammortizzatori sociali devono servire, oltre che a ga-

rantire un po' di reddito ai lavoratori, a tenere gli stessi legati il più possibile alle aziende per poter cogliere al meglio le opportunità di mercato.

La Uilm di Bergamo lo sosteneva nel suo ultimo congresso e continua a sostenerlo oggi.

Nessuno oggi può prevedere se sul mercato del lavoro si giungerà ad un accordo con il governo, sicuramente non aiuterebbe una decisione governativa di imporre con prepotenza una scelta.

È già stato fatto con la riforma delle pensioni, un solenne pasticcio, e non sarebbe certo tollerato dalla Uil e dalla Uilm una replica di un simile metodo.

In attesa di qualche novità su questo versante, come metalmeccanici dobbiamo comunque fare i conti con una situazione di crisi ancora purtroppo presente nella nostra Provincia.

Ricominciano ad arrivare richieste di cassa integrazione, soprattutto in deroga, dalle aziende medio-piccole e l'orizzonte è ancora piuttosto nebuloso.

Abbiamo però situazioni di aziende significative che hanno fatto importanti investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione dei prodotti, che sembra permettere loro di mantenere importanti quote di mercato o addirittura conquistarne di nuove.

Non è quella situazione ottimale che genera anche importanti numeri in tema di posti di lavoro, ma quantomeno sembra rallentare l'emorragia degli ultimi anni.

Azienda come Tenaris, Abb, Schneider, Brembo, Same, Mazzucconi e molte altre sembrano rispondere positivamente nonostante la crisi.

Come sindacato abbiamo aperto la discussione per il rinnovo dei contratti aziendali in Tenaris (probabilmente il più importante della Provincia), Abb, Schneider. Fbm, ed altri ne apriremo nei prossimi mesi dopo aver chiuso positivamente negli ultimi 18 mesi accordi economici importanti con Same, Brembo, Salzgitter e altre aziende.

Questo per dire che il sindacato non sta fermo, contratta comunque quantità economiche importanti e consolidamenti di posti di lavoro.

Succede a Bergamo, ma anche in tutta Italia, esempio cardine è la conseguenza dei tanto contestati **accordi Fiat, si sono cominciate a produrre auto e, cosa ancora più importante, ad assumere lavoratori.**

La politica della Uilm di mettere al primo posto la scelta di fare il possibile per salvare le aziende così da garantire conseguentemente lavoro e diritti, comincia a dare risultati, abbiamo fatto un buon servizio a quei lavoratori credendoci fino in fondo.

E chi non ci ha mai creduto? Chi ha avversato in modo pesante questi accordi? Chi non riconosce il nostro contratto nazionale, pur non avendone da 10 anni un altro in alternativa? Chi ha deciso di non fare più sindacato, ma di occuparsi di temi che poco hanno a che vedere con la storia del sindacato italiano?

A quelli ricordiamo quanto accaduto nel 1453 a Costantinopoli: mentre i turchi, dopo un lungo assedio, stavano per espugnare la città, i teologici bizantini continuavano imperturbabili le loro sterili, secolari disquisizioni circa l'eventuale sesso degli angeli.

Noi della Uilm questo errore non l'abbiamo fatto e non lo faremo, speriamo però che qualcun'altra organizzazione si accorga che lo sta facendo e si fermi in tempo.

angelo nozza

Non siamo tutti uguali

ni di giovani completamente inattivi, che non lavorano, non studiano, non cercano un mestiere e non si preparano per averne uno. La situazione è drammatica e a poco possono servire gli 8 miliardi di euro di Fondi Ue che spetterebbero all'Italia sugli 82 complessivi disponibili per gli stati europei che decidono politiche per aiutare i giovani a trovare lavoro. Entro aprile, se l'Italia riuscirà a licenziare la riforma del mercato del lavoro, con l'accordo dei sindacati, il Paese potrebbe essere investito dalla ricaduta positiva di un vero e proprio piano dell'occupazione giovanile predisposto dall'Unione europea per tutte le realtà nazionali in stato di crisi. Abbiamo parlato di Europa, di Italia ed è giusto farlo anche per la provincia di Bergamo. Anche qui la crisi si fa sentire. In Lombardia sono ben 7.410 i lavoratori messi in mobilità, ovvero licenziati a gennaio; a Bergamo sono stati 1.165, con un aumento del 50% rispetto al mese precedente. La produzione industriale è calata a Bergamo, nel corso dell'ultimo trimestre del 2011 del meno 1,1% con una variazione del meno 3,4% nel confronto con l'ultimo trimestre del 2010. Di fatto, l'indice della produzione dell'industria bergamasca si è sostanzialmente fermato nella prima metà del 2011 ed è scivolato tecnicamente in recessione negli ultimi due trimestri dello stesso anno. Eppure questa realtà ha rappresentato per l'economia italiana un fermo punto di riferimento. "Un forte riconoscimento - aveva detto il Presidente Giorgio Napolitano in visita alla città lo scorso 2 febbraio del 2011 - merita, da parte di tutti gli italiani, la città di Bergamo, la complessiva realtà di quest'area. Lo merita la gente bergamasca, per quel che ha dato con laboriosità, dinamismo imprenditoriale, dedizione operaia, allo sviluppo industriale, alla crescita economica e sociale dell'Italia". Se oggi soffre anche Bergamo cosa sarà per il resto del Paese? Di certo il dibattito che emerge a proposito di giovani e di mercato del lavoro non aiuta. Da quando si è tenuto il convegno all'Auditorium della "Casa del giovane" fino ad oggi abbiamo ascoltato esternazioni poco edificanti a favore del futuro professionale dei giovani. Prima un giovane viceministro che ha parlato di "sfigati" se non sono laureati prima di ventotto anni; poi, addirittura il Premier che ha deprecato "la monotonia del posto fisso"; ancora il ministro Fornero che ha spiegato che la riforma del mercato del lavoro si farà, anche senza il consenso dei sindacati; infine, il ministro Cancellieri, titolare dell'Interno che ha parlato di giovani mammoni che vogliono il lavoro vicino casa. Se l'intento dell'esecutivo era di introdurre una campagna pedagogica a favore del lavoro per le nuove generazioni il metodo è stato un fallimento, ma anche i contenuti proprio non convincono. Lo abbiamo ribadito a Bergamo e val la pena di ripeterlo.

I giovani devono prendere in mano il loro futuro, conquistarlo con dedizione, competenza abnegazione; facendo leva su capacità e merito. Perché in un momento in cui si procede per giudizi sommari ed analisi globali non siamo tutti uguali. Se affermiamo questo concetto, però, dobbiamo aspirare ad un posto professionale che permetta di esprimere il meglio che siamo per il più lungo tempo possibile. **Posto fisso? Magari, ma l'offerta in questo senso latita, soprattutto per i giovani.** Ecco, perché un giovane che studia, si prepara e lavora deve puntare a rendere stabile la sua posizione, arricchendola di prestazioni ulteriori come la formazione e l'aggiornamento costante. Quando sarà arrivato ad un punto di tale specializzazione che sarà in grado lui di licenziare il datore di lavoro, allora potrà lasciare quel posto fisso per approdare ad un altro. Ma la realtà non è così, o perlomeno non lo è per la stragrande maggioranza di chi cerca di entrare nel mondo del lavoro. **Il lavoro non c'è: è difficile trovarlo, sempre più facile perderlo.** Occorre, in una fase recessiva come quella che stiamo vivendo tenere collegati i lavorato-

ri al loro posto di lavoro mediante adeguati ammortizzatori sociali, perché chi perde oggi il lavoro difficilmente riesce a rientrare nel circuito professionale. Questo stato di cose il governo lo deve tener presente. Ancora sofferiamo gli effetti della riforma pensionistica che, solo dopo esser stata annunciata ai sindacati, è stata approvata per decreto in Consiglio dei Ministri il giorno seguente. E' stata una prova di forza con effetti dolorosi per chi lavora in fabbrica: lo slittamento dell'età pensionabile per chi compie lavori usuranti è un prezzo che si paga doppio. Il governo non potrà comportarsi allo stesso modo nella riforma del mercato del lavoro se vorrà un'intesa condivisa entro il mese di marzo. **La Uilm nella prima metà dello stesso mese terrà a Roma la seconda assemblea nazionale a cui parteciperanno tutte le realtà territoriali.** "Oltre la crisi" è il tema dell'assise ispirata alla necessità di far ripartire crescita e sviluppo supportando le realtà manifatturiere sul territorio nazionale. Abbiamo anche deciso il tema dell'incontro che si terrà a Bergamo nel convegno del prossimo anno: "le piccole e medie imprese ed il

mondo della scuola". **A quegli studenti che ci hanno ascoltato lo scorso 18 gennaio, rappresentati da Andrea Cattaneo che ha preso la parola, vorrei rivolgere delle parole di rassicurazione.** E' vero, il mercato del lavoro si presenta profondamente ingiusto ed il posto fisso è ormai disponibile per un numero sempre più ristretto di ragazzi, ma il sindacato si muoverà sempre perché questa platea diventi più ampia ed occupata da chi ha meriti e competenze adeguate. **Perché non siamo tutti uguali, perché sofferiamo quando qualcuno "straparla" a proposito di lavoro e perché vogliamo continuare ad essere compresi dai lavoratori e da studenti come Andrea.** Scuola e futuro è un binomio che parte da lontano, dall'articolo 34 della Costituzione che si preoccupa di assicurare ai "capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi" il diritto "di raggiungere i gradi più alti degli studi". Capacità e merito che dopo esser stati principi guida della scuola dovranno esserlo nel lavoro, nella vita pubblica, nella società. Mai come ora bisogna avere fiducia: "Non si tratta - ci spiega quel giovane novantenne del Presidente emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi - di coltivare un ottimismo consolatorio, quel desiderio dolcissimo e quasi mai sincero, ma aguzzare lo sguardo acuto dell'intelletto e del cuore". Solo così si può progredire e comprendere che sono meno da temere quelle cose che ora sembrano fare più paura.

*Segretario generale della Uilm



convegno uilm 18 gennaio 2012 foto grana

La mia sfida

La comunicazione per la condivisione dell'esistenza è per certi versi l'essenza della vita, ed io l'ho messa in pratica.

Circa un anno fa, ho preso una decisione assai azzardata e difficile: lavorare in fonderia.

Io lavoro in un'azienda metalmeccanica di pressofusione, e stanca del solito e monotono posto di lavoro ho chiesto di poter essere trasferita in un altro reparto, la Fonderia.

Il fatto di essere donna, non ha certo facilitato la scelta e devo dire che il passo è stato assai azzardato, ma era la mia sfida, mettermi in gioco e competere con il sesso maschile.

Ho voluto mettermi alla prova, sfidare tutto e tutti e far capire anche al sesso maschile che noi donne possiamo essere in grado di competere con loro, avendo molta pazienza e sangue freddo.

All'inizio di questa esperienza ho voluto cambiare atteggiamento, adeguarmi e mettermi alla pari di un uomo, ma mi sono detta: **Sono una donna, ho la mia dignità, femminilità, allora perché devo cambiare io per adeguarmi?**

Ho capito che stavo sbagliando e da quel momento **ho deciso di comportarmi da donna, con le mie diversità.**

La fonderia per chi non la conosce, è vista come un luogo sporco, nocivo, rumoroso, ma non è per niente tutto ciò.

Ci sono mostruosi macchinari e da essi nascono delle vere opere d'arte, che con la bravura, l'intelligenza e la mano dell'uomo, fanno sì che queste opere arrivino sui mercati internazionali.

Essa è un luogo soprattutto maschile, ma molto affascinante ed interessante dal punto di vista lavorativo, devo ammettere che questo tipo di lavoro è un pochino pesante, ma dà molte soddisfazioni e soprattutto deve piacere e non è "impossibile" per una donna, perché da donna io ci sono riuscita e tante altre possono farlo.

All'inizio di questa mia scelta lavorativa, mi sono trovata davanti un muro, giudicata, criticata, lo sguardo dei miei colleghi era diffidente, titubante, increduli di vedere una figura femminile al loro fianco.

Da donna ho sofferto molto per il poco interesse mostrato nei miei confronti, ma io stessa sapevo che avevo tutte le carte in regola per lavorare come loro e al loro fianco.

Nonostante lo scetticismo ho trovato colleghi che mi hanno accettato e dato spazio per poter imparare ed interagire con loro.

Sono molto orgogliosa di essere donna, perché sono riuscita a far valere il nostro ruolo, e a volte saper lavorare meglio di un uomo.

Sono una donna, ho la mia dignità, femminilità, allora perché devo cambiare io per adeguarmi?

Un'esperienza per me molto positiva, perché dalle cattiverie e pregiudizi gratuiti, ho rafforzato il mio carattere ed ho imparato a dire la mia opinione quando ce ne è bisogno.

Noi passiamo la parte più lunga della nostra vita al lavoro, con esso condividiamo passioni, amori, dolori, felicità e le nostre tante diversità e non per

questo bisogna puntare il dito, invidiare ed essere invidiati, è invece molto bello avere un buon rapporto perché al lavoro andremo più volentieri e i risultati sarebbero più positivi.

Per me è anche fondamentale ringraziare chi ha creduto in noi e nel nostro lavoro.

A tutte le donne che vogliono fare esperienze lavorative nuove, voglio dire di avere fiducia in voi stesse, non mollare, essere se stesse ed avere sempre quel pizzico di femminilità che non guasta, guardare avanti a testa alta, perché tutte noi possiamo farcela!

Un ringraziamento particolare alle persone che hanno creduto in me, alla mia capacità lavorativa e farò tesoro di questa bellissima esperienza, che mi accompagnerà per sempre nel mio lavoro.

Io ho vinto la mia sfida!

Katiuscia cortinovia

Valtellina in tuta blu

Cosa c'entra la Valtellina Spa col contratto dei metalmeccanici? La domanda è lecita perché i suoi lavoratori erano divisi tra edili e metalmeccanici, il loro luogo di lavoro sono i cantieri sparsi per l'Italia e le strade più disparate, così come l'abbigliamento da lavoro non è la tuta blu ma quello tipico del muratore o di chi lavora sulle autostrade con tanto di giubbotto catarinfrangente. Un'azienda più edile che metalmeccanica verrebbe da dire, ma è pur vero che i metalmeccanici rappresentano la categoria di lavoratori più numerosa in Italia e il ventaglio del settore metalmeccanico spazia dalla siderurgia pesante al meccanotessile, dall'elettromeccanico all'automotive (fino a ieri anche Fiat), dalle minuterie metalliche ai trattamenti termici e all'aeronautica, dalle produzioni di armi alla progettazione in senso generale, dall'hardware e software per i servizi informatici ai servizi integrati e via dicendo.

Valtellina Spa è un'azienda storica, nata e affermata negli anni trenta nel campo della telefonia come uno dei principali fornitori della Telecom (allora SIP), che opera nella realizzazione di reti e impianti per le telecomunicazioni, acquedotti, gasdotti, sistemi di automazione per autostrade e ferrovie; occupa attualmente circa 1000 dipendenti, ha un fatturato che supera largamente i 100 mln di euro e dall'inizio di questa storica crisi economica ha sempre mantenuto i livelli occupazionali e i volumi produttivi.

Sta di fatto che a seguito di una valutazione circa l'attinenza del suo settore produttivo con il mondo metalmeccanico, l'azienda ha deciso di applicare a tutti dipendenti il CCNL dei metalmeccanici in sostituzione di quello degli edili e alla fine di una lunga trattativa sindacale volta ad armonizzare le differenze dei trattamenti fra un contratto e l'altro, si è arrivati a siglare un accordo il 16 novembre che dava attuazione del nuovo CCNL dal 1° novembre. Il lavoro certosino della RSU unitamente a quello dei funzionari di FENEAL-UIL, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, UILM-UIL, FIOM-CGIL e FIM-CISL, è stato quello di analizzare punto per punto i due contratti con l'obiettivo di fare una transizione alla pari e così è stato.

In pratica le differenze positive risultanti dai diversi importi degli elementi contrattuali retributivi vengono mantenute e fatte confluire in un'apposita voce retributiva denominata "diff.ex edili" che andrà a comporre la paga oraria. Da uniformare c'erano infatti gli inquadramenti professionali e le anzianità professionali edili, poi bisognava adeguare le indennità di trasferta e i tempi di viaggio degli operai; bisognava poi istituire un premio di risultato che assorbisse e sostituisse quello precedente, ma soprattutto pensare a come sostituire le assistenze della cassa edile che i metalmeccanici non hanno e in questo senso si è intervenuti con un'assicurazione con il gruppo "AXA" che farà anche da assistenza sanitaria personale. La bilateralità della cassa edile è un grosso e innegabile vantaggio per i lavoratori, ma oggi è appannaggio solo di quella cate-

*goria di lavoratori, mentre nei metalmeccanici l'unico esempio di bilateralità (a parte il neonato fondo "Meta Salute" per l'assistenza sanitaria) è rappresentato dal fondo pensione "Cometa" che è il più grande fondo pensione italiano con 6 mld di euro di capitalizzazione e quasi 500 mila iscritti. Resta il fatto che la strada degli enti bilaterali sarà in futuro il percorso più promettente per dare a tutti i lavoratori nuove tutele e nuove provvidenze, **ma limitandoci al caso Valtellina si può affermare che l'accordo sindacale raggiunto ha consentito che i dipendenti coinvolti dal cambio di contratto non ci perdessero in termini economici e normativi e che l'azienda potesse trarre vantaggio dal gestire tutti i dipendenti allo stesso modo eliminando inutili burocrazie.***

A me però piace dare un significato più sentimentale a questa vicenda e considerarla non solo in base a motivazioni tecniche di costi e convenienze delle parti. La Valtellina Spa è una di quelle aziende che con il loro lavoro portano il progresso nelle case di ognuno di noi. Qualcuno infatti ha detto che il progresso è veramente tale quando i benefici di un'invenzione, di una nuova tecnologia o di una scoperta scientifica, sono alla portata di tutti e non solo di una élite o di una cerchia ristretta di pochi fortunati e in questo senso i lavoratori della Valtellina sono un po' pionieri, un po' avventurieri e un po' esploratori; sono come quei lavoratori in epoche di frontiera dove si lavorava duramente in condizioni climatiche e ambientali difficili per migliorare la società e per far progredire le condizioni di vita di milioni di persone. Che siano le ferrovie o le linee telegrafiche dell'800, gli oleodotti e i gasdotti del secolo scorso, le tubature degli acquedotti, le autostrade o i cavi per internet e la telefonia dei giorni nostri, la sostanza non cambia. Ci sono state e ci sono delle persone coraggiose che con un lavoro che dava molte meno certezze e molti più rischi di tanti altri svolti al riparo di quattro mura, hanno contribuito a rendere fruibile a tutti il benessere derivante dai tempi moderni. E questi eroi silenziosi dove dovevano stare se non con i metalmeccanici? Con chi se non con quei lavoratori che hanno fatto la storia di un altro benessere e di un altro progresso del nostro paese: quello delle conquiste sindacali che hanno migliorato la qualità del lavoro e le condizioni di tutti i lavoratori? Dagli anni 60 ad oggi i metalmeccanici hanno sempre fatto da apripista per ogni rivendicazione e sono presi a modello per tutte le altre categorie. Hanno fatto e continuano a fare scuola tant'è che quello che si fa nei metalmeccanici alla fine si fa poi per tutti, proprio perché questi sono il veicolo distributore del progresso esattamente come i lavoratori sopracitati che siamo onorati di annoverare nelle nostre fila: un'avanguardia illuminata fiera della propria fatica perché conscia dell'importanza del proprio lavoro e della grandezza dei risultati ottenuti. L'aristocrazia metalmeccanica è soprattutto questa!

damiano bettoni



Siria:

l'Unicef denuncia almeno 400 i bambini morti da inizio rivolta!

Unicef denuncia che dal marzo 2011 alla fine gennaio 2012, almeno 400 bambini sono rimasti uccisi durante le rivolte in Siria.

La missione del ministro degli Esteri russo, il veto di Russia e Cina alla risoluzione di condanna dell'ONU, l'indignazione Usa e Ue, le sanzioni a Damasco. Mentre Homs è assediata e le opposizioni denunciano centinaia di vittime civili, dall'inizio della rivolta si parla di oltre 6.000 morti. Un quadro davvero fosco, quello della situazione in Siria, dove poche sono le notizie verificabili dall'interno.

La rivolta inizia il 18 marzo 2011 a Deraa dopo l'arresto di 15 bambini che avevano scritto sui muri slogan ispirati alle rivolte in Tunisia ed Egitto.

La città di Homs è ora sotto assedio delle forze di sicurezza di Damasco, mentre dall'Europa si esclude l'opzione di creare una no fly zone sulla Siria, un uomo ad un giornalista della Bbc ha spiegato "ogni casa qui è un obiettivo, devi essere veloce per sopravvivere, devi essere fortunato se sei anco-

ra vivo".

Unicef denuncia che dal marzo 2011 alla fine gennaio 2012, almeno 400 bambini sono rimasti uccisi durante le rivolte in Siria. Ci sono rapporti di bambini e minori arrestati arbitrariamente, torturati e abusati sessualmente durante la detenzione. I bombardamenti intensi di quartieri civili di que-

sti ultimi periodi da parte delle forze governative, stanno sicuramente causando ulteriori sofferenze ai bambini.

Se dovesse cadere Assad crollerebbe l'ultimo bastione del nazionalismo arabo, collante secolare laico di fronte al complesso mosaico religioso della regione. Cosa accadrà,

in futuro, tra le varie anime della Siria è difficile prevederlo. Adonis, grande poeta siriano, ha sostenuto che è difficile che emerga una democrazia in un

Paese dove manca un'educazione, un'abitudine a una convivenza democratica.

Le atroci testimonianze delle torture subite dai prigionieri siriani sfuggiti agli aguzzini del presidente Assad sono la prova di come il regime di Damasco stia intensificando le violenze nel tentativo di tacitare la rivolta.

L'opposizione siriana, a differenza di quanto accaduto in Tunisia ed Egitto non ha dalla sua parte l'esercito, il cui Stato maggiore è in maggioranza alawita, gruppo religioso che rappresenta il 12% della popolazione e da cui proviene anche il presidente.

Il futuro siriano è legato all'insieme dell'evoluzione mediorientale, il Paese è una pedina essenziale in due partite che si giocano in Medio Oriente: il conflitto israelo-palestinese e il conflitto irano-arabo.

La lega araba rompe con il regime, appoggia l'opposizione ed ha chiesto l'intervento dei caschi blu dell'Onu per far mantenere il cessate il fuoco.

Gli scenari, per il momento non sono certo rosei.

c.g.



8 marzo 2012

La Uilm a tutte le donne

Il fiore calpestato

*La faccia tra le mani
i graffi sui seni
niente più lacrime a lavarti la pelle
guardi nel vuoto e immobile tremi*

*e un gelo ti inchioda
povero fiore reciso e calpestato
sbattuto per terra
abusato ed umiliato*

*fatichi a respirare
non riesci più ad alzarti
non sai riaprire gli occhi
e immobile tremi...*

*è un esplodere di dolore
un oceano di rabbia
un grido di vergogna
un urlo silenzioso, gelido e dolente
che lacera la notte
e cresce lentamente*

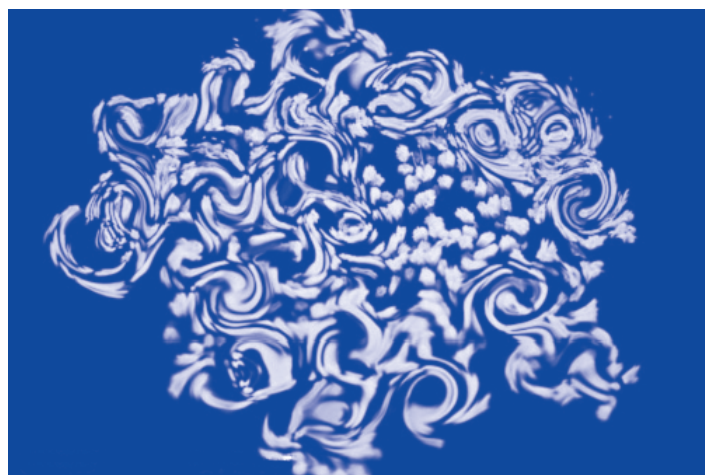
*e niente più parole
e risate con le amiche,
quelle scarpe favolose,
quei brividi d'amore*

*è tutto andato in pezzi
è tutto calpestato
rimane la paura, l'abuso della carne,
l'angoscia che perdura...*

*bocche deformi,
mani che offendono,
palpano e straziano
risate sguaiate
rantoli di belve assetate di dolore
maledetti demoni,
vigliacchi e senza onore*

*e immobile tremi...
stai ancora tremando
piccolo fiore sbattuto per terra
senza conforto,
senza più amore.*

Davide Serra



raccolta 730 dal 19 marzo al 31 maggio

presso CAF-UIL

la Uilm per gli iscritti si fa carico della quota di 15 euro

(come concordato con Fim e Fiom)

Documenti necessari

(da esibire sia in originale che in fotocopia).

- Tessera UIL o busta paga 2012 (per ottenere tariffe agevolate).
- Carta d'identità del dichiarante.
- Codice fiscale del contribuente, del coniuge e dei familiari a carico.
- Dichiarazione dei redditi presentata nel 2011 (Mod. 730/11 o Mod. UNICO/11).
- Atti notarili o certificati catastali (per terreni e/o fabbricati)
- Certificazione dei redditi da lavoro dipendente, pensione e assimilati (modello CUD), pensioni estere, borse di studio e sussidi per addestramento professionale, disoccupazione, cassa integrazione, indennità erogate dall'INPS, infortunio temporaneo erogato dall'INAIL, compensi indennità e gettoni di presenza per pubbliche funzioni, compensi per collaborazioni coordinate e continuative.
- Acconti versati a giugno e/o novembre 2011 per Irpef, Add. Regionale e/o Comunale.
- Certificazione relativa agli utili derivanti da azioni.
- Compensi per collaborazioni occasionali.
- Proventi per l'utilizzo di opere d'ingegno.
- Contratti e ricevute canoni di locazione e cedolare secca.
- Plusvalenze realizzate con la vendita di aree fabbricabili.
- Compensi per attività sportive dilettantistiche.
- Atti notarili e fatture attestanti il credito d'imposta per il riacquisto prima casa.
- ICI pagata nell'anno 2011.

Oneri deducibili e detraibili

- Spese mediche.
- Scontrini per acquisto di farmaci (SOLO SE CON CODICE FISCALE CONTRIBUENTE)
- Interessi passivi: mutui ipotecari prima casa, mutui agrari, ristrutturazione (allegare sempre: atto notarile d'acquisto e atto notarile per il mutuo, fatture notaio e intermediario immobiliare e scheda rilasciata dal Caf UIL).
- Spese universitarie.
- Assicurazione vita e infortuni stipulati entro il 31/12/2000: quietanza e contratto.

tanza e contratto.

- Assicurazioni vita stipulate dal 01/01/2001: con oggetto rischio morte o invalidità permanente superiore al 5%: quietanza e contratto.
- Assicurazione RC auto (quota CSSN).
- Contributi volontari e obbligatori, riscatto anni di laurea, ricongiunzione.
- Contributo INAIL casalinghe.
- Contributi versati a fondi integrativi SSN.
- Spese mediche e spese di assistenza per portatori di handicap con relativo verbale di riconoscimento ai sensi della L. 104/92 art. 4.
- Spese per l'acquisto di veicoli per portatori di handicap.
- Spese per l'acquisto e mantenimento dei cani guida.
- Erogazioni liberali: ONLUS, partiti politici, ass. sportive dilettantistiche, Biennale di Venezia.
- Contributi a Paesi in via di sviluppo (ONG e ONLUS); spese per l'adozione di minori stranieri.
- Contributi per forme pensionistiche complementari ed individuali.
- Spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria superiore o universitaria.
- Spese per iscrizione asili nido pubblici e privati.
- Spese funerarie.
- Contratto di locazione e ricevute pagamentocanone anno .
- Spese per addetti all'assistenza personale.
- Spese per attività sportiva per ragazzi.
- Spese di intermediazione immobiliare.
- Erogazioni liberali a istituzioni religiose.
- Contributi INPS per addetti ai servizi domestici e familiari.
- Versamenti ai consorzi di bonifica e consorzi obbligatori.
- Assegni corrisposti al coniuge per separazione legale e/o divorzio.
- Spese per ristrutturazione edilizia 36 e 41% (domanda inviata all'Agenzia delle Entrate corredata da ricevuta di spedizione se dovuta, fatture, bonifici, dati catastali identificativi dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Nel caso di immobile in comodato copia atto registrato).
- Spese riqualificazione energetica edifici 55% (fatture, bonifici, certificazioni).

SEDI di zona UIL

Clusone via Spinelli 21
Dalmine Via Chiesa Vecchia 5 - tel. 035-370567
Gazzaniga Via Dante 54 - tel. 035-720270
Ponte S. Pietro Via Lombardi 21 - tel. 035-618500
Treviglio Via Zenale 1 - tel. 0363-48535
Villongo Via Diaz 57 - tel. 035-929545

Segreteria Uilm

Angelo Nozza 348 1525976
Segretario responsabile
 Damiano Bettoni 338 4219808
 Emilio Lollo 339 8399962
 Vincenzo Di Mauro

RAFFORZA IL SINDACATO SCEGLI LA UILM

UILM BERGAMO - Via S. BERNARDINO 72/E - TEL. 035-224158 FAX 035-243325

E-mail: uilm.bg@uilbergamo.it - www.uilbergamo.it

CERCACI SU FACEBOOK ALLA PAGINA UILM BERGAMO